

MISCELLANEA FRANCESCANA

RIVISTA
DI SCIENZE TEOLOGICHE
E STUDI FRANCESCANI

121 (2021)

SEGNALAZIONI

ANDREA TILATTI (a cura), *“Come Frati Minori vanno per via”. Antonio di Padova, i minori e le strade nel Friuli medievale*, (Centro Studi Antoniani, 69), Centro Studi Antoniani, Padova 2021, pp. 92.

Il volume, curato da A. Tillatti e pubblicato nella collana Centro Studi Antoniani, raccoglie i tre contributi d'indole storica, offerti inizialmente ad un vasto pubblico nell'incontro di studio tenutosi il 3 giugno 2019 presso il Santuario di Sant'Antonio di Gemona, ed elaborati ulteriormente in seguito per la stampa.

Dopo i due brevi testi di saluto istituzionale in occasione della pubblicazione del libro da parte del Sindaco del Comune di Gemona del Friuli, Roberto Revelant (pp. 5-6), e dell'Assessore alla Cultura, Flavia Virilli (pp. 7-8), viene rimarcato nella Premessa dal curatore che quanto pubblicato rappresenta in realtà il frutto di «un progetto più ampio e articolato, promosso dall'Università degli studi di Udine e dal Comune di Gemona del Friuli, in collaborazione con altri enti e istituzioni, intitolato *Sulle orme del Santo: Gemona del Friuli e il cammino di Sant'Antonio da Padova*» (p. 9). Tale ricerca poi rientra in un discorso più esteso, e ultimamente più studiato, «della mobilità dei cammini [religiosi] declinato nella sua dimensione antoniana, che si qualificava per una specifica valenza spirituale, oltre che fisicamente concreta» (p. 10).

In questa prospettiva, il primo contributo, del noto studioso antoniano Luciano Bertazzo e intitolato “Da Fernando da Lisbona ad Antonio di Padova: Evoluzioni e scelte di un francescano del XIII secolo” (pp. 13-28), offre uno sguardo storiografico sulla vita del Santo di Padova nel contesto storico e religioso dell'Europa del XIII secolo.

Nel secondo articolo, di Andrea Tilatti con il titolo “Antonio di Padova e i primi frati minori in Friuli e a Gemona” (pp. 33-53), vengono analizzati i dati sulle presenze dei francescani in questa zona geografica nel periodo medievale. Si valuta in particolare alla fine, tra leggenda e documenti storici, la possibile relazione tra sant'Antonio e il convento dei frati minori di Gemona del Friuli. Interessante risulta l'osservazione dello studioso, secondo cui: «A parte la basilica padovana, in precedenza dedicata a *Maria Mater Domini*, la chiesa gemonese sembra così essere la più antica tra quelle intitolate ad Antonio di Padova nella cristianità, mentre l'ordine sceglieva di consacrare praticamente tutte le nuove costruzioni a Francesco o manteneva le intitolazioni anteriori. La ‘singolarità’ gemonese (...) potrebbe conciliarsi con il persistere, almeno in alcuni dei confratelli, della memoria di una reale frequentazione del luogo da parte del frate portoghese, ormai assunto nella gloria della santità» (p. 51).

Il terzo ed ultimo contributo, “Viaggiare sulle strade del Friuli e del Veneto nel tardo Medioevo (Secoli XIII-XV)” (pp. 55-72), è di Riccardo Cecovini. Sempre in

base alle fonti storiche, l'autore cerca di «individuare quali fossero le principali vie di transito utilizzate nei secoli finali del Medioevo tra i territori transalpini e l'area veneta, con particolare riferimento al settore dell'alta pianura friulana». Si mettono in rilievo le varie vie di comunicazione stradale nell'epoca: la viabilità generale, gli *itinerari*, le tempistiche e le tappe dei viaggi. Tale panoramica aiuta ad avere una visione più adeguata dei possibili cammini che l'uomo medievale come sant'Antonio poteva percorrere – e in quali condizioni e fatiche da affrontare.

Il libro è munito di: Indice dei nomi alla fine (pp. 77-83), illustrazioni all'interno – foto in bianco-nero (pp. 29-32) – e mappe a colori (pp. 73-75). È sicuramente un punto di riferimento utile, se non addirittura necessario, per chi vuole conoscere e/o approfondire la questione originale del “cammino Antoniano” a Gemona del Friuli e nei dintorni.

DINH ANH NHUE NGUYEN, OFMCONV